

**Martedì, 18 Novembre 2003**

ULSS 2 L'Azienda di via Bagnols sur Ceze ha avviato lo screening per il tumore al colon retto

## Campagna shock contro il cancro

**Manifesti con l'opera di Manzoni «Merda d'artista». Coinvolti medici di base e farmacisti**

Feltre

In Italia è la seconda causa di morte per tumore, dopo il cancro al polmone nell'uomo e alla mammella nella donna. Per questo l'Ulss 2 di Feltre ha dato il via ieri ad una campagna di prevenzione contro il tumore del **colon** -retto che si può combattere e prevenire con una diagnosi precoce. E per essere sicuri che la popolazione più a rischio (uomini e donne tra i 50 e 70 anni) aderiscano in modo massiccio allo screening, la direzione sanitaria ha pensato ad una campagna shock basata su messaggi provocatori come il manifesto con la foto dell'opera di Piero Manzoni ("Merda d'artista") venduta in Danimarca per oltre 36 mila Euro. «Ci scusiamo, ma proprio di quella stiamo parlando - si legge sul manifesto - ma la tua vale molto di più perché il risultato della tua prova è la tua salute». «L'Ulss di Feltre è la terza nel Veneto ad avviare questo screening - ha spiegato Bortolo Simoni direttore generale dell'azienda sanitaria - la Regione ha anche stanziato 100 mila Euro». «Una campagna con un forte impatto studiata da un professionista della comunicazione, Franco Bellino di Venezia - ha detto Enzo Rupeni, direttore sanitario - saremo criticati per il tono della campagna, ma l'obiettivo è di convincere le persone a fare il test per verificare la presenza di sangue occulto nelle feci». «Per la prima volta nel Veneto - ha aggiunto Michele De Boni, responsabile della Gastroenterologia - nello screening sono coinvolti anche i familiari di primo grado di persone che hanno avuto un tumore di questo tipo, a loro verrà fatta direttamente la **colon** scopia utilizzando un'apparecchiatura acquistata di recente appositamente dall'Ulss 2. Si tratta del **colon** scopio a magnificazione che consente di visualizzare lesioni anche minime amplificando le immagini e andando oltre la parete visibile con un'endoscopia normale». Renzo Barbazza, primario di Anatomia patologica, ha proposto alla direzione di avviare in futuro anche uno screening per verificare i danni genetici nel sangue. Partner fondamentali di questa campagna di prevenzione che interessa una popolazione di 20.589 persone sono i medici, rappresentati ieri da Livio Simioni e i farmacisti, alla presentazione c'erano Giorgio Bianchi presidente dell'Ordine per la Provincia di Belluno accompagnato dal vice Manlio Schiavinotto e da Federico Ricci (per i farmacisti del Feltrino). Bianchi ha consigliato di estendere lo screening a tutta la provincia, mentre Ricci ha spiegato il ruolo dei farmacisti nell'operazione. Alla campagna ha voluto contribuire anche Lattebusche, mentre Ana, donatori di sangue, donne pensionate e soci di Mano Amica e Arianna hanno garantito il loro apporto nella diffusione dell'iniziativa.

Anna Valerio